

Data prima pubblicazione: 09/06/2025

Data ultimo aggiornamento: 18/06/2025

Codice LEI di Finint Infrastrutture SGR S.p.A.: 529900F3S2I1DEB25H12

Infra SGR – Informativa SFDR

Investire in chiave ESG significa introdurre nel processo decisionale, relativo alla costruzione dei portafogli, fattori ambientali, sociali e di governance insieme all'analisi puramente finanziaria. In quest'ottica, alcuni asset e settori vengono esclusi dall'universo investibile. Infra SGR è allineata alle disposizioni del Regolamento UE n. 2088/2019 (la Sustainable Finance Disclosure Regulation, o SFDR) e del Regolamento UE n. 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (o Tassonomia).

Tutte le attività gestite richiedono un'attenta valutazione delle controparti con le quali sottoscrivere investimenti, partnership e rapporti contrattuali. Ogni tipologia, gestita secondo specifiche procedure interne, è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di rendimento, diversificazione del rischio e creazione di valore. Tra gli elementi di valutazione, vi è il posizionamento ESG e le prospettive di miglioramento ESG, oltre all'allineamento alla strategia sostenibile adottata.

A tal fine, Infra SGR si astiene da qualunque investimento, attività o servizio finanziario che comportino il coinvolgimento anche indiretto con entità connesse a produzione, commercializzazione, utilizzo o commercio di prodotti o attività illegali. Altre pratiche accertate, dirette o indirette, portano all'esclusione: ad esempio casi di corruzione, riciclaggio di denaro, violazioni dei diritti umani, violazioni dei principi fondamentali del lavoro, produzioni di beni lesivi della salute, dell'ambiente e della moralità, ostacolo alla sostenibilità in genere. Infra SGR assegna le priorità e gestisce le risorse finanziarie in modo mirato e selettivo, contribuendo così alle sfide globali e, allo stesso tempo, proteggendo e rafforzando la performance finanziaria a beneficio degli azionisti, delle imprese e di tutti gli altri stakeholder.

Questa comunicazione ha lo scopo di illustrare le scelte effettuate dalla Società come espressamente richiesto dal Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 27 novembre 2019 (nel seguito, la "SFDR") relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento a:

- informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità adottate da Infra SGR nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza (Art. 3 della SFDR);
- informazioni ove Infra SGR prenda in considerazione ovvero non prenda in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Art. 4 della SFDR);

- informazioni di come Infra SGR abbia allineato la propria politica di remunerazione con gli obiettivi di gestione dei rischi di sostenibilità (Art. 5 della SFDR)

Gestione del Rischio di sostenibilità (Art. 3 SFDR)

In linea con la visione strategica di Infra SGR relativamente all'investimento responsabile, sono stati integrati i cosiddetti "rischi di sostenibilità" all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti, considerando le opportunità ambientali, sociali e di governance (ESG): si tratta di elementi fondamentali in tutte le fasi del processo gestionale di tutte le sue attività di investimento.

I rischi di sostenibilità sono pertanto rilevati, misurati, monitorati e mitigati mediante l'applicazione di proprie strategie ESG. Nel definire il proprio approccio sostenibile, Infra SGR ha individuato le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui è possibile intervenire potendo offrire un concreto e reale contributo per mitigare alcuni rischi individuati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

Le metriche, i rischi e le opportunità ESG ritenuti materiali per l'investimento sono monitorati e considerati nella definizione degli obiettivi ESG nonché all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti relativi ai patrimoni in gestione. In tale contesto, Infra SGR ha introdotto metriche di valutazione ESG in outsourcing, attraverso l'utilizzo di modelli proprietari di Finint Investments SGR (alla quale ha esternalizzato la Funzione ESG), definendo framework e modelli di valutazione di rischi e impatti ambientali e sociali. I piani degli interventi programmati sul patrimonio dei Fondi, in linea con le strategie di ciascun Fondo, evidenziano le migliori che generano impatti positivi da un punto di vista ambientale, sociale e di governance.

Nello specifico la Società ha implementato un approccio basato su quattro elementi chiave che si integrano in un'unica visione:

1. screening normativo basato su criteri di esclusione su norme, valori, coinvolgimento in attività economiche controverse;
2. integrazione ESG adottando opportuni modelli di valutazione interni ed esterni oltre a contribuire attivamente a taluni degli obiettivi proposti dalle Nazioni Unite (cd. Agenda 2030);
3. impatto attivo attraverso il dialogo con gli operatori;
4. reporting per una chiara e trasparente comunicazione nei confronti dell'esterno e dei propri clienti

La nostra politica e il nostro approccio ESG è altresì adottato per la creazione di nuovi progetti, ovvero lo sviluppo di nuovi fondi che sono altresì classificati anche secondo il livello di sostenibilità perseguito dal singolo prodotto in modo molto chiaro e trasparente. Pertanto, Infra SGR - grazie alla definizione di specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli investimenti volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti - stima il probabile impatto dei rischi di

sostenibilità sul rendimento dei patrimoni in gestione avvalendosi della Funzione Risk Management.

Su prodotti in cui la SGR investe e che sono strutturati per supportare le imprese italiane, sono identificabili gli impatti su PIL, occupazione e reddito da lavoro. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti economici derivanti dall'applicazione dei principi ESG nell'attività di gestione collettiva del risparmio svolta da Infra SGR, possiamo distinguere tra:

- impatti diretti come i contributi generati attraverso lo svolgimento delle rispettive attività economiche dalle società italiane in cui investono i Fondi gestiti dalla Società;
- impatti indiretti ossia i contributi generati dai fornitori locali grazie agli acquisti effettuati dalle aziende in cui investono i Fondi gestiti da Infra SGR;
- impatti indotti come i contributi dovuti alla spesa per i consumi dei lavoratori occupati direttamente dalle aziende finanziate. Gli impatti sociali si ricercano nell'individuazione di posti di lavoro e conseguentemente nella distribuzione di reddito in via diretta, indiretta e indotta.

Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità (Art. 4 SFDR)

Il Regolamento SFDR prevede che la SGR pubblichi le modalità con cui tiene conto dei potenziali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG o, in alternativa motivi le ragioni della impossibilità di considerare tali impatti. La Società, in ottemperanza all'art. 4 della SFDR, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al momento non prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Tuttavia, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento SFDR, la SGR al momento non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Tale approccio sconta la limitata disponibilità sul mercato dei dati necessari per consentire di valutare adeguatamente i potenziali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità in linea con le metriche delineate negli standard tecnici di regolamentazione del Regolamento (UE) 2019/2088. La SGR mantiene, tuttavia, un approccio proattivo e si è attivata per individuare opportuni indicatori e metriche, monitorando, allo stesso tempo, l'evoluzione delle prassi di riferimento e della normativa.

Politiche di remunerazione (Art. 5 SFDR)

Infra SGR, in coerenza con le disposizioni di cui alla SFDR¹ e nei limiti della sua sfera di influenza, integra i principi di investimento responsabile nelle proprie attività e riconosce l'importanza di gestire i rischi ed esplorare le opportunità connesse agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi finanziari. Coerentemente, gli aspetti ESG concorrono alla politica di remunerazione adottata, che include tra i suoi obiettivi anche la promozione di una valida ed effettiva gestione del rischio. La politica di remunerazione di Infra SGR prevede una parte di retribuzione variabile legata alle performance individuali,

¹ Articolo 5 SFDR – trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente ai rischi di sostenibilità

basata su metriche finanziarie e indicatori qualitativi di performance, che costituiscono una componente significativa del processo di valutazione, tra cui indicatori non finanziari vi sono gli indicatori relativi alla sfera ESG. L'attivazione del sistema di incentivazione è subordinata al raggiungimento di obiettivi riferiti a parametri di solidità patrimoniale, liquidità e redditività nonché degli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) (cosiddetti "*Gate*"). La Società definisce *Gate* specifici con riferimento agli obiettivi di finanza sostenibile applicabili al personale² - in particolar modo quello coinvolto nelle attività di investimento dei FIA - anche in considerazione delle caratteristiche dei FIA che saranno tempo per tempo istituiti e gestiti dalla SGR. Tali *Gate* potranno riguardare (i) il livello di implementazione dei piani di sostenibilità della SGR, (ii) il raggiungimento di specifici obiettivi di finanza sostenibile da parte della Società o del Personale, (iii) il livello di allineamento agli eventuali criteri di sostenibilità dei FIA gestiti.

Il mancato raggiungimento del livello minimo previsto, anche solo per uno dei *Gate* sopra indicati, comporta la non attivazione del sistema di incentivazione e quindi l'impossibilità di erogare il *bonus* al singolo membro del personale.

² Congiuntamente il personale più rilevante, i dirigenti, il personale dipendente e i collaboratori.